

# Acqua, 610 milioni di investimenti Ma scatta l'aumento delle tariffe

CINZIA REBONI

Sarà il battesimo del fuoco, anzi... dell'acqua, per i consiglieri provinciali neoeletti. Domani approda nell'aula del Broletto il nuovo piano delle tariffe idriche, piano che non sarà indolore per i cittadini bresciani. Il punto all'ordine del giorno - che metterà alla prova la tenuta dell'esecutivo rispetto alle linee del presidente Emanuele Moraschini - è in un certo modo legato alla partita del varo del gestore unico, al centro del dibattito della Provincia sospesa tra affidare il servizio ad una società totalmente pubblica come Acque Bresciane o optare per una soluzione mista aprendo alla partnership con A2A. Oltre alle tariffe, il Consiglio provinciale sarà chiamato ad approvare il programma di interventi per il periodo 2024-2029 e il piano delle opere strategiche messo a punto dall'Ufficio d'Ambito di Brescia secondo la direttiva Arera. Per mancanza del numero legale, il piano non è stato approvato dall'assemblea dei sindaci, che tuttavia ha un valore consultivo e non vincolante. In numerilntanto, le risorse per il futuro. Nei prossimi sei anni sono previsti investimenti per 611.312.599 euro per acquedotti, depuratori, rete fognaria e opere per uscire dalle procedure di infrazione europea. Acque Bresciane ha previsto opere per un valore di 281.454.233 euro (di cui 111.454.233 per il biennio 2024-25 e 170 milioni per gli anni successivi) e per A2a Ciclo idrico 321.397.329 euro (150.816.494 per il 2024-25 e 170.580.835 dal 2026 al '29), oltre al gestore grossista Gandovere Depurazione - società controllata da Cogeme - con 8.461.037 euro in totale, suddivisi in 2.466.831 e 5.994.206 euro. Gandovere Depurazione si era costituita nel 2007 per gestire l'impianto centralizzato di collettamento di depurazione delle acque reflue di Torbole Casaglia per i Comuni limitrofi, al servizio sia di Ab che di A2a. Per quanto riguarda i rincari, rispetto alle quote applicate nel 2023, per l'anno in corso è previsto un aumento del 9,9% per gli utenti serviti da Acque Bresciane (680 mila, spalmati su 113 Comuni), dell'8% per A2a (sono 74 i Comuni serviti) e del 7,45% per Gandovere Servizi. Percentuali che tendono gradualmente al ribasso negli anni successivi sia per Acque Bresciane (ancora un 9,9% sul 2024, poi si scende all'8,5% arrivando, via via, allo 0,06% nel 2029), che per A2a (8% confermato nel 2025, poi si scende al 4,2% costante per gli anni successivi), mentre per Gandovere Depurazione l'aumento del 7,45% è praticamente fisso per tutti gli anni dal 2024 al 2029. Un calcolo non semplicell calcolo degli aumenti è complesso, perchè fluttua da bacino a bacino, ma si può ipotizzare che un'utenza «standard», formata da un nucleo di tre persone, che consuma 150 metri cubi di acqua all'anno, pagherà 341 euro nel 2024 e 375 euro il prossimo anno se allacciata ad Acque Bresciane, e rispettivamente 330 e 356 euro se servita da A2a: questo un primo possibile calcolo. Una volta approvato dalla Provincia il piano tariffario, il costo-extra maturato nel 2024 sarà spalmato, in modo graduale, a conguaglio sulle prossime bollette: 44 euro pro-capite per il conguaglio di 28,2 milioni previsto da Ab e 13 euro a testa per recuperare i 10,8 milioni di A2a. Il nuovo metodo tariffario di Arera recepisce per la prima volta in tariffa, a partire dal 2024, gli effetti della crisi economica internazionale vissuta a partire dal 2022 nata in seguito al conflitto in Ucraina, consentendo di recuperare a conguaglio i maggiori costi sostenuti in anticipo dal gestore nel biennio 2022-2023, adeguare i costi della gestione del servizio svolto all'inflazione rilevata nell'ultimo biennio ed adeguare i parametri finanziari in coerenza con il generale rialzo dei tassi di interesse, al fine di dare copertura ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti, che sono consistenti. I prossimi lavorill work in progress vede infatti da una parte Acque Bresciane all'opera sugli impianti di Calcinato, Leno, Paratico, Mairano, Poncarale, Barbariga, Paratico, Pontoglio, Quinzano e Pozzolengo. Sull'altro fronte, A2a ha destinato 80 milioni del budget per superare le procedure di infrazione comunitaria. Nell'agenda della multiutility di via Lamarmora, la realizzazione di nuovi depuratori Calvisano, Visano e Pralboino, ma anche la rete fognaria a Ponteviso e il collettamento Capriano-Bagnolo, gli interventi sul collettore di Mazzano, l'ampliamento della rete fognaria di Montichiari e quello della frazione Vantone di Idro. Nell'agenda figurano anche il collettore fognario interlacuale e la rete acquedottistica di Anfo-Ponte Caffaro. Infine, la realizzazione del collettore a Seniga.



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/BSO/20241030/>)

Sistema idrico bresciano: arrivano gli investimenti ma anche i rincari nelle bollette